



## Elezioni Politiche 2018: le prime analisi sui flussi di voto

### Il Pd cede voti al M5s e a Leu Nel Centro-nord, la Lega attrae voti pentastellati Al Sud, un M5s “pigliatutti”

I flussi elettorali sono gli interscambi di voto avvenuti fra i partiti nel corso di due elezioni successive. Nel nostro caso vengono stimati per singole città (o, nel caso delle città più grandi, di singoli collegi elettorali “sub-comunali”) sulla base dei risultati delle sezioni elettorali. Si tratta di **stime statistiche**, e quindi di misure affette da un certo margine di incertezza. Le nostre analisi sono effettuate «su elettori» e non «su voti validi», al fine di poter includere nel computo anche gli interscambi con l’area del «non-voto» (astenuti, voti non validi, schede bianche).

Come in ogni tornata elettorale, anche in occasione di queste elezioni politiche, evento politico che ha riservato risultati di grande novità, l’Istituto Cattaneo ha svolto delle analisi sui flussi elettorali di alcune delle città chiamate al voto per comprendere meglio le dinamiche che hanno portato alla grande affermazione del Movimento 5 stelle, al “sorpasso” avvenuto tra le file del centrodestra (con la Lega che ha sopravanzato FI) e, infine, al tracollo del Pd.

In questo comunicato presenteremo dunque i risultati di tali analisi relative ad alcune città esaminate.

Poiché il sistema di voto consentiva di esprimere le proprie scelte in diversi modi (indicando il solo candidato all’uninomiale e/o la lista del plurinomiale), in sede di analisi dei flussi elettorali è stato necessario compiere una scelta in merito all’**aggregazione** di queste diverse modalità di voto.

Abbiamo deciso di adottare il seguente criterio:

- per le liste non coalizzate (come M5s o Leu) i due voti (alla lista e al solo candidati) sono stati semplicemente sommati;
- per la coalizione di centrosinistra, trattandosi una coalizione fortemente egemonizzata da un partito (Pd) rispetto al quale gli alleati sono quantitativamente assai inferiori, abbiamo operato allo stesso modo una somma dei due voti;
- per la coalizione di centrodestra, trattandosi di una coalizione caratterizzata dalla presenza di più forze dotate di livelli di consenso piuttosto elevati (Lega e FI, in primo luogo, ma anche Fratelli d’Italia) abbiamo operato una distinzione a seconda del partito di appartenenza del candidato, aggregando il voto al solo candidati, a seconda dei casi, a FI, alla Lega o a FdI.

Un’altra avvertenza. Le analisi sui flussi elettorali dell’Istituto Cattaneo sono tradizionalmente svolte su singole città. In questo caso, per le città più grandi (come Firenze) abbiamo operato le stime a livello di *collegio*. Si può infatti ipotizzare che i candidati dell’uninomiale possano

spostare i voti dei partiti attivando dinamiche diverse a seconda del collegio. Sarebbe dunque scorretto trattare sezioni di collegi diversi presenti nella stessa città in un'unica stima statistica.

Nelle pagine seguenti osserveremo le stime dei flussi svolte sui risultati delle seguenti città (o collegi): Brescia, Parma, Firenze 1, Firenze 2, Livorno, Napoli 5, Napoli 6.

Le tabelle riportano i valori dei movimenti di voto calcolati sul totale del corpo elettorale. In tal modo vengono inclusi nel calcolo anche gli astenuti e chi ha votato scheda bianca o nulla (tutti questi sono aggregati nella categoria denominata "non-voto"). Per facilitare la lettura, sono riportati solo i flussi maggiori di 0,5%.

## ***Brescia***

A Brescia i flussi rivelano dinamiche molto interessanti, e per certi versi sorprendenti. Il Movimento 5 stelle "ruba" voti da una parte e li cede alla parte opposta. Più precisamente, vediamo che il 4,9% del corpo elettorale compie il tragitto che va dal Pd al Partito di Grillo (e oggi di Di Maio). Una quota di elettori quasi simile (il 4,7%) esce da quel partito e si dirige verso la Lega. Ecco dunque che i flussi ci rivelano una dinamica più complessa di quello che emerge dal semplice confronto tra gli stock di voto conquistati nel 2013 e nel 2018.

Le stime sui flussi bresciani rivelano che il Pd ha perso quote significative di voti anche verso Leu (l'1,8% del corpo elettorale), verso l'astensione (1,8%) e persino verso la Lega (1,6%) che in questa città, dove candidava una propria esponente, si è rivelata particolarmente forte e attrattiva.

L'elettorato di quello che nel 2013 era il Pdl subisce una perdita significativa verso l'astensione (ben il 3,3% dell'elettorato) e altre perdite di un certo peso verso i suoi alleati (Lega e FdI) e persino verso il centrosinistra.

La Lega, indiscussa vincitrice in questa città, mantiene invece ben serrati i propri ranghi.

Tab. 1 *Stima dei flussi Camera 2013-Camera 2018 a Brescia*

	Rc	Sel	Pd	Sc	M5s	Pdl	Ln	Fdi	Altri	Non-voto	Tot
Leu		0,7	1,8								3,4
Pd		0,9	14,1	6,0		1,6			1,5		24,2
M5s	0,6		4,9		7,8						13,7
FI				1,8		6,1					9,7
Lega			1,6	1,1	4,7	1,8	7,5	0,9			17,6
FdI				0,7		1,1		0,6			3,5
Altri		0,6								1,0	3,2
Non-voto			1,8			3,3				18,8	24,7
Tot	1,4	2,6	24,6	10,1	13,3	14,0	9,2	2,0	2,6	20,1	100,0

Nota: Vr 14,4. Sono indicati solo i flussi > 0,5. Fonte: elaborazione Istituto Cattaneo su dati forniti dal comune

I voti della ex-coalizione montiana vanno in maggioranza verso il centrosinistra, ma piccole quote non trascurabili premiano i partiti di centrodestra (FI e Lega).

Nessuna forza politica compie significativi recuperi dall'astensione.

## **Parma**

A Parma (città che, ricordiamo, è governata dall'ex-cinquestelle Pizzarotti, la cui rielezione costò al M5s una pesante sconfitta alle ultime comunali), il M5s perde una quota molto rilevante di voti a favore della Lega, che solo in piccola parte riesce a rimpiazzare conquistando elettori del Pd.

**La Lega Nord prende voti a tutto campo**, come si vede dalla tabella. Il 5,5% del corpo elettorale arriva dal Pdl alla Lega, il 5,7% compie il passaggio dal M5s e il 2,2% arriva dal Pd.

Tab. 2 *Stima dei flussi Camera 2013-Camera 2018 a Parma*

	Rc	Sel	Pd	Sc	M5s	Pdl	Ln	Fdi	Altri	Non-voto	Tot
Leu			2,3								3,1
Pd		1,4	13,9	5,9					1,3		23,5
M5s	0,6		1,7		13,2						18,3
FI				0,7		2,8				2,4	6,8
Lega			2,2		5,7	5,5	1,2				14,6
FdI				0,8	1,1	0,8				2,2	3,7
Altri			0,7							1,6	3,4
Non-voto	0,9		4,8		1,9					16,2	26,7
Tot	1,7	2,4	25,6	8,6	21,9	11,3	2,1	1,3	2,5	22,6	100,0

Nota: Vr 17,7. Sono indicati solo i flussi > 0,5. Fonte: elaborazione Istituto Cattaneo su dati forniti dal comune

## **Firenze 1 e Firenze 2**

**Nel collegio Firenze 1 il Pd ha perdite pesanti verso il M5s (4,0%), Leu (2,9%), Lega (2,0%) e astensione (1,7%).** Il M5s, in modo non dissimile da Brescia, approfitta di questa perdita del Pd ma cede buona parte di questi voti alla Lega (2,5% del corpo elettorale) e verso l'astensione (2,6%).

Il Pdl perde quote rilevanti verso la Lega (2,2%), verso il Pd (2,0%) e verso l'astensione (1,1%).

Scelta civica e alleati si riversano in buona parte sulla coalizione di centrosinistra.

In questo caso ci sono vari partiti (il M5s, FI e la Lega) che recuperano quote di un certo rilievo dagli astenuti.

Dinamiche molto simili emergono nel collegio Firenze 2 dove il Pd cede a Leu una quota pari al 2,2% del corpo elettorale, al M5s una quota pari al 4,6% e alla Lega una quota pari al 2,4%.

Il M5s perde verso l'astensione (qui il flusso è particolarmente significativo: il 3,3% dell'elettorato) e verso la Lega. La Lega risulta essere anche l'unica forza politica che riesce a recuperare una certa quota di elettori all'astensione.

Tab. 3 *Stima dei flussi Camera 2013-Camera 2018 nel collegio Firenze 1*

	Rc	Sel	Pd	Sc	M5s	Pdl	Ln	Fdi	Altri	Non-voto	Tot
Leu	0,5	1,3	2,9	0,5							5,6
Pd		2,4	20,9	5,8		2,0		1,3			32,9
M5s	0,5		4,0		7,7					2,1	14,4
FI				0,9		4,3				1,1	6,8
Lega			2,0		2,5	2,2				1,1	8,1
FdI				0,9	0,7	1,8		1,0		0,5	5,5
Altri		0,9	0,8	0,2						1,5	4,0
Non-voto			1,7		2,6	1,1			1,0	15,8	22,7
Tot	2,2	4,8	32,2	8,3	13,7	11,5	0,5	2,4	2,2	22,1	100,0

Nota: Vr 13,9. Sono indicati solo i flussi > 0,5. Fonte: elaborazione Istituto Cattaneo su dati forniti dal comune

Tab. 4 *Stima dei flussi Camera 2013-Camera 2018 nel collegio Firenze 2*

	Rc	Sel	Pd	Sc	M5s	Pdl	Ln	Fdi	Altri	Non-voto	Tot
Leu		1,5	2,2	0,5							4,8
Pd		1,9	24,3	5,5				0,7			33,3
M5s	0,9		4,6		8,5	0,7				0,6	15,6
FI		0,2	0,0	0,5		6,0					7,5
Lega			2,4		1,9	2,1				1,4	8,4
FdI					0,7	1,6		0,5			3,1
Altri	0,4	0,8	0,7						0,6	0,9	4,0
Non-voto				0,5	3,3				0,7	18,7	23,3
Tot	2,1	4,5	34,4	7,3	14,8	10,7	0,4	2,2	2,0	21,7	100,0

Nota: Vr 19,7. Sono indicati solo i flussi > 0,5. Fonte: elaborazione Istituto Cattaneo su dati forniti dal comune

## **Livorno**

Livorno è una città che riveste un particolare interesse perché è uno dei pochi capoluoghi di provincia dove il M5s è al governo e può quindi essere giudicato anche sui “fatti”. Ebbene, qui **il partito del sindaco Nogarini ruba una quota particolarmente consistente di voti al Pd (7,8% del corpo elettorale)** e però al contempo subisce **perdite significative verso l'astensione e verso la Lega.**

**Il partito di Salvini risulta attrattivo anche nei confronti dell'elettorato Pdl e verso l'astensione.**

Le dinamiche che si osservano nella città labronica sono dunque sostanzialmente simili a quelle viste negli altri centri finora considerati

Tab. 5 *Stima dei flussi Camera 2013-Camera 2018 a Livorno*

	Rc	Sel	Pd	M5s	Pdl	Lega	FdI	Altri	Non-voto	Tot
Leu		1,0	2,3							4,0
Pd			16,8		2,8		0,8	1,8	0,8	23,1
M5s		1,1	7,8	10,8						20,5
FI					2,8			1,8	0,6	5,4
Lega				4,3	2,2				3,8	11,0
FdI					1,1			0,7		2,3
Altri		1,3		1,7				1,1	0,6	5,2
Non-voto	2,9		3,1	4,5					17,7	28,5
Tot	3,7	3,7	30,8	21,2	9,9	0,3	1,3	5,4	23,6	100,0

Nota: Vr 18,3. Sono indicati solo i flussi > 0,5. Fonte: elaborazione Istituto Cattaneo su dati forniti dal comune

## ***Napoli***

A Napoli abbiamo compiuto stime su due collegi, il 5 (San Carlo) e il 6 (Ponticelli).

Nel primo il Pd perde in tutte le direzioni (principalmente il M5s, a cui cede il 3,6% del corpo elettorale), riuscendo a recuperare quote di voti solo dalla ex- coalizione Monti e da Sel.

Il M5s risulta qui attrattivo anche nei confronti dell'elettorato del Pdl (a cui prende una quota di voti pari al 6,8% del corpo elettorale) e del non-voto (da cui recupera il 5,8% dell'elettorato, cedendone però a sua volta il 2,5%).

Tab. 6 *Stima dei flussi Camera 2013-Camera 2018 nel collegio Napoli 5*

	Rc	Sel	Pd	Sc	M5s	Pdl	Ln	Fdi	Altri	Non-voto	Tot
Leu		0,7	1,8								2,8
Pd		1,7	7,1	3,7							13,7
M5s	1,3		3,6		12,4	6,8			0,5	5,8	30,4
FI			0,7	2,2		7,3				0,6	11,6
Lega			0,8			0,5					1,6
FdI			0,5			0,5					1,7
Altri	0,5	0,8	1,6								3,2
Non-voto			1,2		2,5	14,1		0,6		16,2	35,0
Tot	2,5	3,4	17,2	6,6	15,3	29,8	0,1	1,2	1,4	22,5	100,0

Nota: Vr 15,0. Sono indicati solo i flussi > 0,5. Fonte: elaborazione Istituto Cattaneo su dati forniti dal comune

Anche nel collegio Napoli 6 il M5s riesce ad attrarre voti sia dal centrosinistra (Pd, Sel) sia dal centrodestra (Pdl). In questo collegio risulta poi particolarmente forte il recupero dal bacino del non-voto.

L'analisi dovrà essere approfondita con altre città (e nei prossimi giorni l'Istituto Cattaneo lo farà con nuovi comunicati), ma si può ipotizzare che, mentre al Centro-Nord il M5s ha aumentato di poco il suo bacino di voti perché ha subito la concorrenza della Lega, che in diversi contesti è riuscita a rubargli voti, al Sud ha visto crescere molto di più i suoi consensi perché questo concorrente è stato molto più debole.

Tab. 7 *Stima dei flussi Camera 2013-Camera 2018 nel collegio Napoli 6*

	Rc	Sel	Pd	Sc	M5s	Pdl	Ln	Fdi	Altri	Non-voto	Tot
Leu			0,5								1,2
Pd			4,7	0,7	0,7						6,4
M5s	0,6	1,6	5,9		10,4	3,2			0,6	12,3	34,9
FI				0,7	0,6	5,8				2,3	9,6
Lega											1,2
FdI				1,4	0,5	7,5		1,0		2,2	13,1
Altri					0,8						1,7
Non-voto			2,0						0,7	29,2	31,9
Tot	1,7	2,0	13,6	3,5	13,5	16,8	0,1	1,3	1,5	46,1	100,0

Nota: Vr 12,3. Sono indicati solo i flussi > 0,5. Fonte: elaborazione Istituto Cattaneo su dati forniti dal comune

### *... per riassumere*

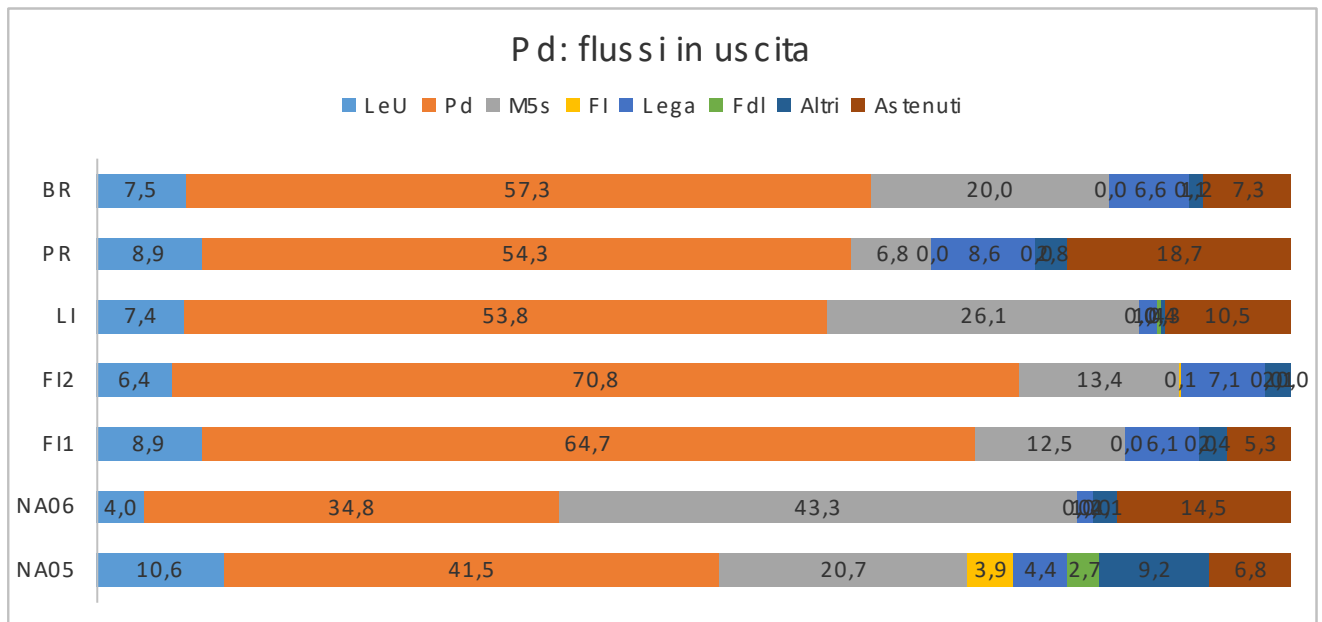
Queste prime analisi compiute su alcune città evidenziano flussi sostanzialmente congruenti.

Per riassumere i risultati possiamo osservare i risultati non più ponendo uguale a 100 l'intero corpo elettorale (come nelle tabelle precedenti) ma ponendo uguale a 100 l'elettorato di un singolo partito, così da osservare come si distribuiscono i suoi flussi in uscita ("dove sono andati 100 elettori che nel 2013 avevano votato...") o i suoi flussi in entrata ("da dove provengono 100 elettori che oggi hanno votato ...").

Riassumendo i principali risultati dei vari partiti, possiamo osservare che...

- il **Pd** (fig. 1), il principale sconfitto di queste elezioni, perde **quote rilevanti di voti a favore del M5s** e spesso anche verso la Lega, l'astensione e Leu

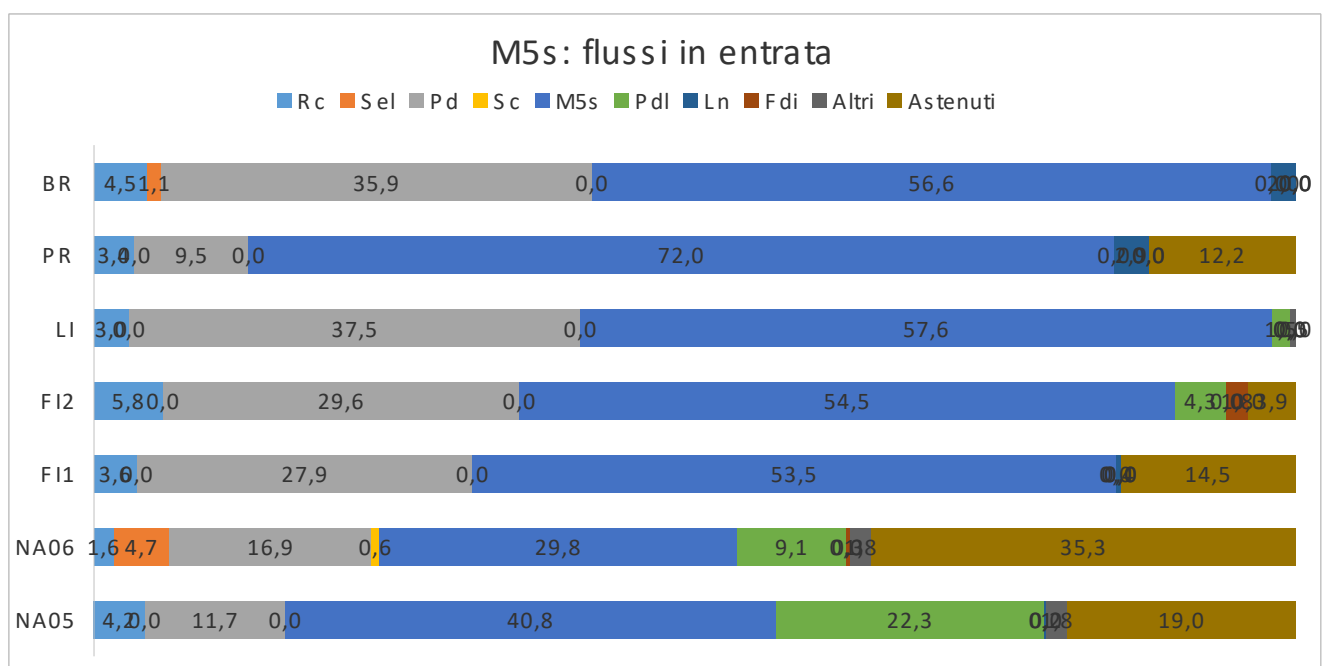
Fig. 1 Dove sono finiti 100 voti che nel 2013 avevano votato Pd



Fonte: elaborazione Istituto Cattaneo su dati forniti dai comuni

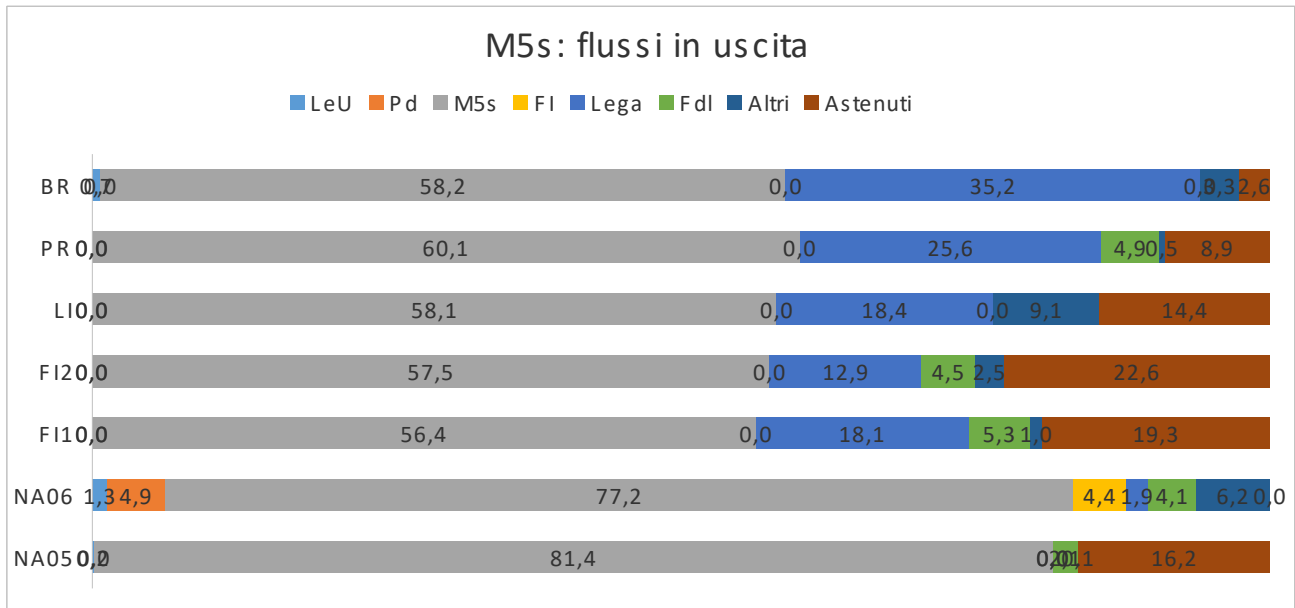
- **il M5s** acquista voti dal Pd (fig. 2) ma, nelle città del Nord e del Centro, subisce significative perdite che favoriscono principalmente la Lega (fig. 3). È un processo congruente con dinamiche che negli anni scorsi si sono osservate in occasione di elezioni comunali e che potrebbero far parlare del M5s come di un **“traghettatore”** di voti dal centrosinistra al centrodestra. Al Sud (dove occorrerà approfondire l’analisi con altre città) il M5s riesce a **“rubare”** voti anche a destra (ossia nel bacino elettorale del Pdl). Qui, il partito fondato da Beppe Grillo si rivela più che mai un partito **“pigliatutti”**, capace di attrarre voti da tutte le direzioni.

Fig. 2 Come avevano votato nel 2013, 100 elettori che nel 2018 hanno votato M5s



Fonte: elaborazione Istituto Cattaneo su dati forniti dai comuni

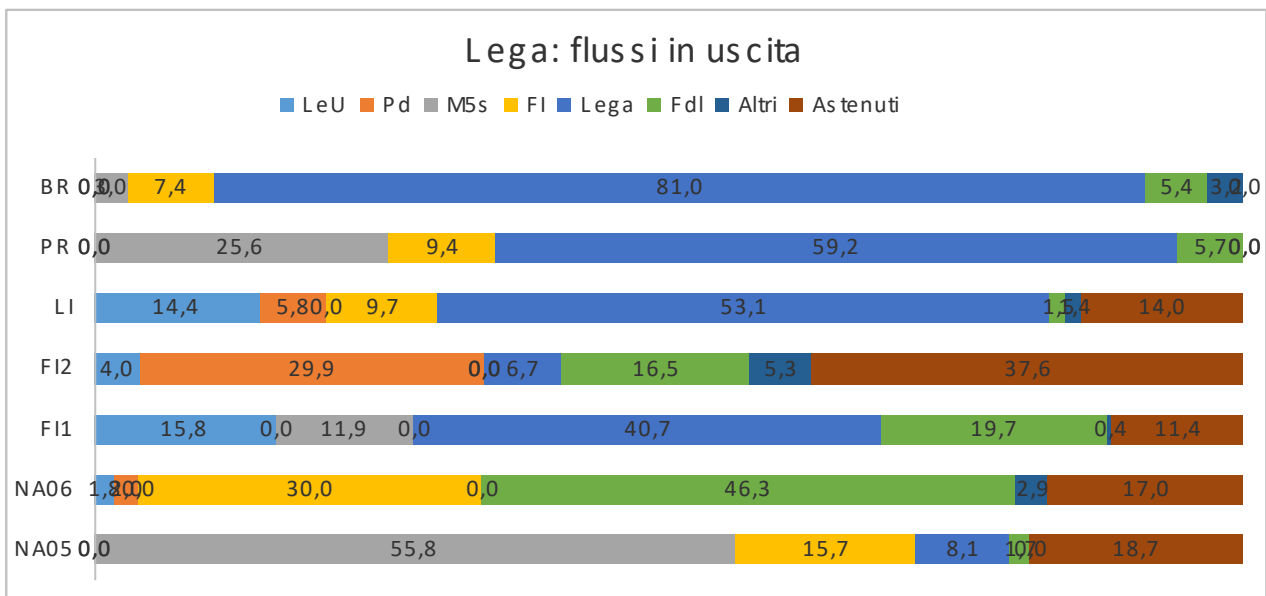
Fig. 3 Dove sono finiti 100 voti che nel 2013 avevano votato M5s



Fonte: elaborazione Istituto Cattaneo su dati forniti dai comuni

- **la Lega** è risultata (almeno al Centro-Nord) **attraente a 360 gradi** riuscendo a “rubare” voti non solo al suo alleato (l'ex-Pdl), ma anche ai cinquestelle, suoi avversari nel campo genericamente definito populista, e talvolta anche al Pd (fig. 4).

Fig. 4 Dove sono finiti 100 voti che nel 2013 avevano votato Lega

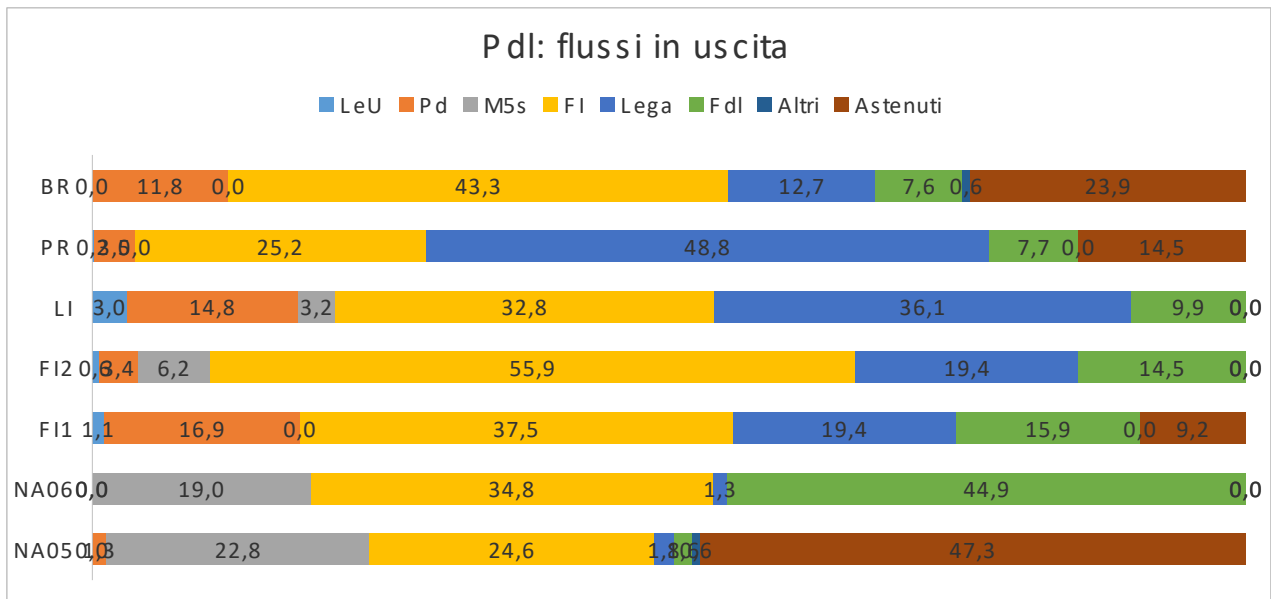


Fonte: elaborazione Istituto Cattaneo su dati forniti dai comuni



- l'elettorato Pdl subisce perdite verso l'astensione e verso i suoi alleati della LN (fig. 5).

Fig. 5 Dove sono finiti 100 voti che nel 2013 avevano votato Pdl



Fonte: elaborazione Istituto Cattaneo su dati forniti dai comuni

Queste sono le conclusioni provvisorie a cui siamo giunti con l'analisi di queste prime città. Nei prossimi giorni, man mano che i comuni diffonderanno i risultati elettorali delle singole sezioni, proseguiremo lo studio in altri contesti territoriali, così da giungere ad una più soddisfacente rappresentatività.

**Analisi a cura di Rinaldo Vignati (340-3758112)**

con la collaborazione di Francesca Basini, Pasquale Colloca, Michelangelo Gentilini, Mario Marino, Roberta A. Maida

**Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo**

Tel. 051235599 / 051239766

Sito web: [www.cattaneo.org](http://www.cattaneo.org)

*Nota metodologica*

Il mero confronto fra gli stock di voti dei partiti di due elezioni non è sufficiente a spiegare gli spostamenti di voto effettivamente avvenuti, in quanto mascherano i reali flussi di voto che possono anche produrre saldi nulli. L'individuazione dei reali flussi elettorali può avvenire mediante due tecniche. La prima consiste nell'intervistare un campione di elettori sul voto appena dato e sul voto precedente (con i problemi connessi a tutte le forme di sondaggio elettorale, in questo caso aggravati dalle défaillances della memoria e dalla riluttanza degli intervistati ad ammettere il loro eventuale astensionismo). La seconda – ed è la tecnica qui utilizzata – consiste nella stima statistica dei flussi a partire dai risultati di tutte le sezioni elettorali di singole città (la tecnica, detta «modello di Goodman», non è applicabile sull'intero paese, né su aggregati territoriali troppo ampi, ma può essere condotta solo su singole città a partire dai risultati delle sezioni elettorali, assumendo che i flussi elettorali siano stati gli stessi in tutte le sezioni della città, a meno di oscillazioni casuali). L'errore statistico è quantificato dall'indice VR (più è elevato maggiore è l'incertezza della stima) riportato per tutte le città studiate: nella situazione ottimale questo indice deve avere valore inferiore a 15. Nelle città dove tale indice supera questa soglia le stime devono essere lette con maggiore cautela. Le città sono state selezionate sulla base della distribuzione geografica e della disponibilità dei dati. Agli uffici elettorali che hanno risposto positivamente alle nostre richieste va il ringraziamento dell'Istituto Cattaneo.